

## FIBULE TIPO JOBST 13 B NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA\*

*Maurizio BUORA*

*Aldo CANDUSSIO*

In Friuli sono note finora poco meno di una trentina di fibule a ginocchio, delle diverse varianti, distribuite per lo più nella media e bassa pianura. Balza agli occhi il fatto che queste fibule provengono o da importanti centri abitati (Aquileia, Concordia) o da siti (*vici, mansiones*, ville rustiche) posti lungo le due principali strade della regione, l'Annia diretta da Concordia ad Aquileia e l'ultimo tratto della Postumia, da Sevegliano ad Aquileia, oltre che lungo il naturale proseguimento di questa verso nord, da Lovaria a Udine fino a Invillino.

Ad Aquileia e negli immediati dintorni appare attestato il maggior numero di tipi e di esemplari: si segnala la preponderanza del tipo Jobst 13 var. B, che raggiunge la metà del

numero complessivo delle fibule a ginocchio presenti in regione, tanto da far pensare che per quanto riguarda la diffusione e forse anche la produzione, il ruolo di Aquileia non sia stato secondario.

Le fibule che qui si presentano (Tavv. I-IV) provengono da remoti e recenti rinvenimenti, in larga misura inediti o comunque poco noti, e si conservano nei musei di Udine e di Trieste, quando non siano ormai scomparse come il n. 40.

Si nota una presenza quasi esclusiva nella città di Aquileia e nelle vicinanze di essa, lungo il tratto terminale della via Postumia'. Con queste il numero totale delle fibule note di questa variante arriva a 51.

Sembra di poter definire come "aquileiese", a motivo di una consistente presenza nell'area dell'antica città e degli immediati dintorni

\*Tratto da ARHEOLOSKI VESTNIK 41, 1990, pp. 177-182.

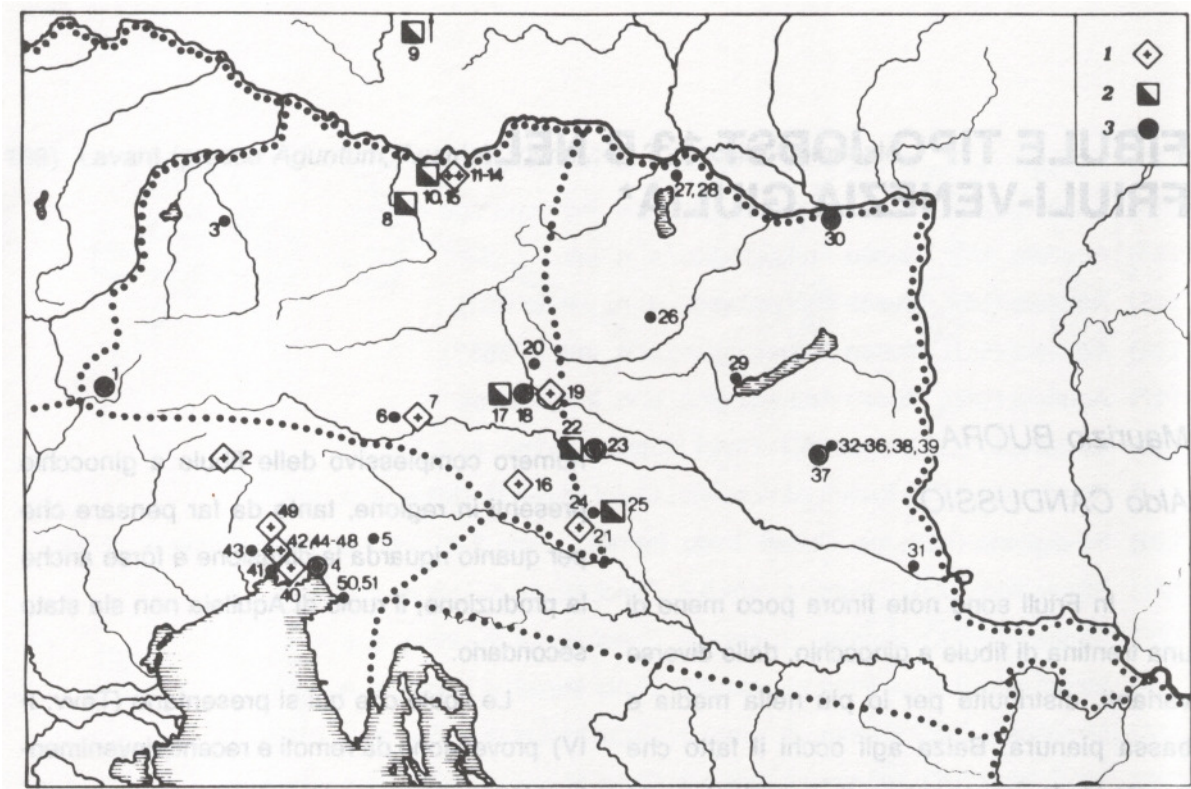


Fig. 1 - Diffusione delle fibule a ginocchio tipo Jobst 13 B. 1 tipo *aquileiese*, 2 tipo *norico*, 3 tipo *pannonico*.

nonché nel territorio direttamente collegato ad Aquileia (Fig. 1), un primo gruppo piuttosto numeroso i cui caratteri specifici sono l'andamento a onde oblique della parte anteriore della

placca orizzontale della testa, con appendice centrale a terminazione rotondeggiante. Tutti gli esemplari hanno decorazione formata da numerose coppelle o ocelli impressi a punzone

' La località di Strassoldo, posta una decina di chilometri a nord di Aquileia, fu frequentata già nel periodo paleoveneto. Qui sorgeva un santuario che alla fine del II sec. a.C. assunse, come accadeva contemporaneamente a Este, forme monumentali romane (M. J. STRAZZULLA RUSCONI, Le terrecotte architettoniche della Venetia romana, Roma 1987, pp. 90-93). Nei primi anni del I sec. d.C. la zona fu abitata da veterani della *legio VII/ Augusta*, come rivela il rinvenimento di alcune epigrafi funerarie. Per il periodo medio imperiale si segnala la grande abbondanza di oggetti in bronzo rinvenuti in diverse occasioni nel sito, tanto da far pensare alla presenza di qualche officina specializzata.

I numeri di catalogo del testo si riferiscono all'articolo di Ciglonecki (pp. 147-176), di cui questa nota è appendice. Il disegno della fibula n. 40 è tratto dal Bertoli; i diss. delle fibule nn. 41-49 sono di A. Candussio, quelli delle fibule nn. 50-51 di G. Righi, dei Civici Musei di Trieste.

disposti in tre file o, meno frequentemente, radunati in modo da formare un motivo a quicunche. Raramente le coppelle si trovano anche all'estremità del corpo (es. n. 40 da Aquileia e n. 13 da *Lauriacum*). Talora la base del corpo è accompagnata da un motivo a denti di lupo (nn. 40, 43-44, 46) che oltre che ad Aquileia e nei dintorni si ritrova a Veliki Vrh e a *Lauriacum* (nn. 21, 13). Molto vicina è la fibula n. 16 da Velika Piresica (Ciglenceki n. 16). Talora gli esemplari con decorazione a coppelle disposta a quicunche hanno andamento lineare della parte anteriore della placca (nn. 43 e 50). Una variante con testa simile, priva di decorazione a coppelle e con linee incise a denti di lupo, compare ancora ad Aquileia e a *Lauriacum* (nn. 45 e 14). Si segnala per l'assenza di coppelle il n. 48, che ha tuttavia chiari rapporti con altre fibule di Aquileia. In base alle somiglianze sopra indicate sembrano piuttosto stretti i rapporti tra Aquileia e *Lauriacum*, forse in dipendenza di movimenti di truppe.

Il secondo gruppo può essere definito "norico" a motivo di una diffusione che va da Vina Gora a *Poetovio* quindi a *Flavia Solva* e ancora a *Lauriacum* per superare infine il Danubio (nn. 8, 9, 10, 15, 17, 22, 25 e forse 51). Carattere frequente è la presenza di una ap-

pendice anteriore di forma appuntita: talora le coppelle sono di numero ridotto e di grandi dimensioni.

Il terzo gruppo, che pare di poter definire "pannonico" a motivo della sua area di diffusione, presenta una caratteristica linea anteriore frastagliata della placca orizzontale, in cui l'appendice centrale appare tripartita. Sono presenti anche dei profondi incavi che fanno sembrare la placca stessa lavorata a giorno (nn. 18, 23 e 30). Le fibule dell'area propriamente pannonica o dei territori adiacenti del Norico mostrano una lavorazione più accurata con un deciso gusto ornamentale (n. 37 dalla "Pannonia", n. 30 da *Brigetio*, n. 18 da *Flavia Solva*, n. 23 da *Poetovio*). Gli esemplari (o le imitazioni?) accidentali (es. n. 1 da *Sebatum* e n. 4 da Aquileia) mostrano un disegno e una lavorazione più corsivi. L'esemplare n. 41 da Aquileia, che ha piede liscio con nodino cilindrico al centro, come in altre fibule a ginocchio dell'area renana, si può confrontare con la fibula n. 30 da *Brigetio*.

Le suddivisioni che abbiamo esposto devono comunque essere considerate come indicative, in quanto queste fibule, la cui produzione era probabilmente localizzata in diverse officine che potevano variare i loro modelli e

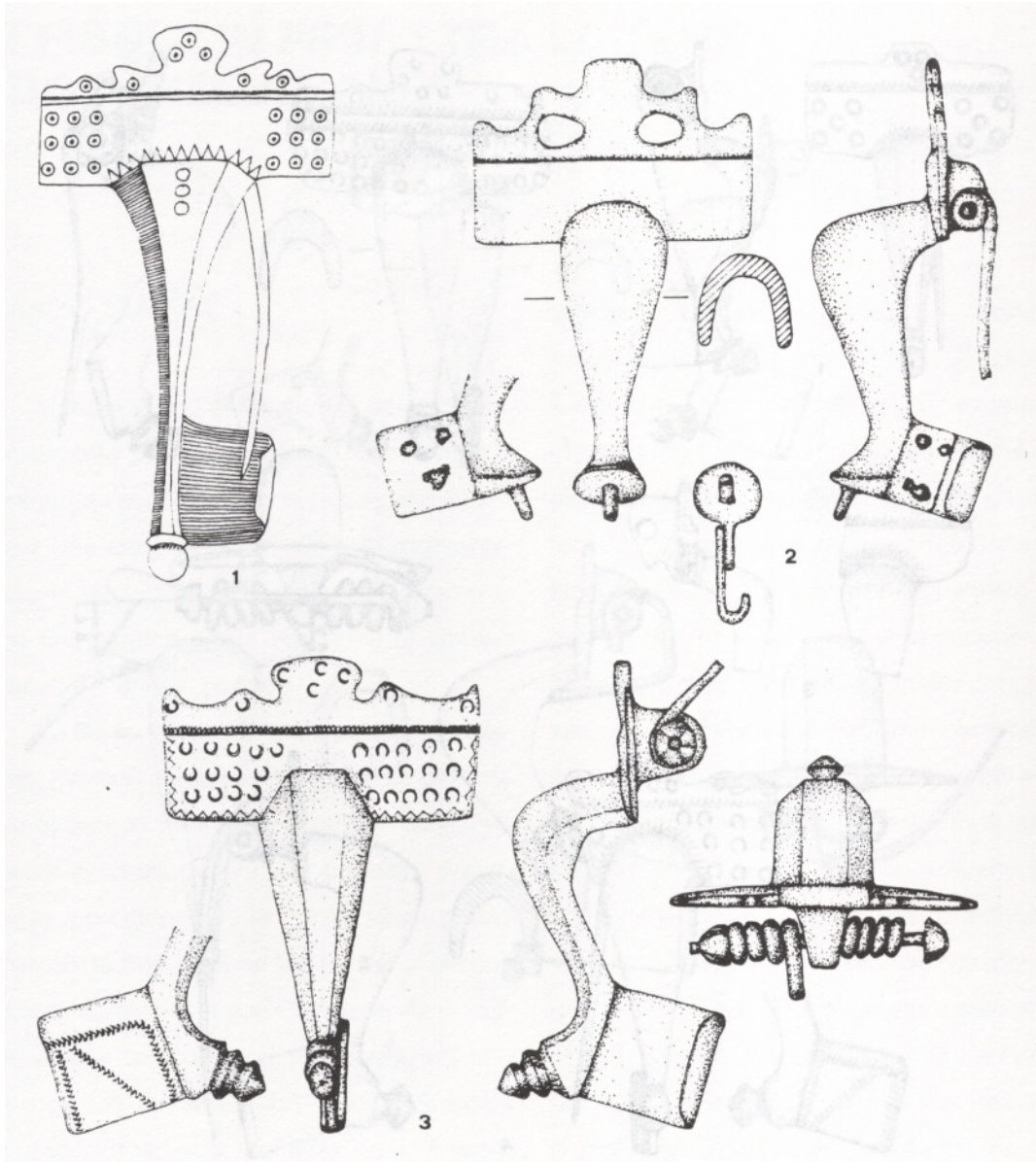
M. BUORA A. CANDUSSIO - Fibule tipo Jobst 13 B nel...

avere pertanto un prodotto non standardizzato, rivelano una certa libertà da parte dell'artigiano.

### **APPENDICE**

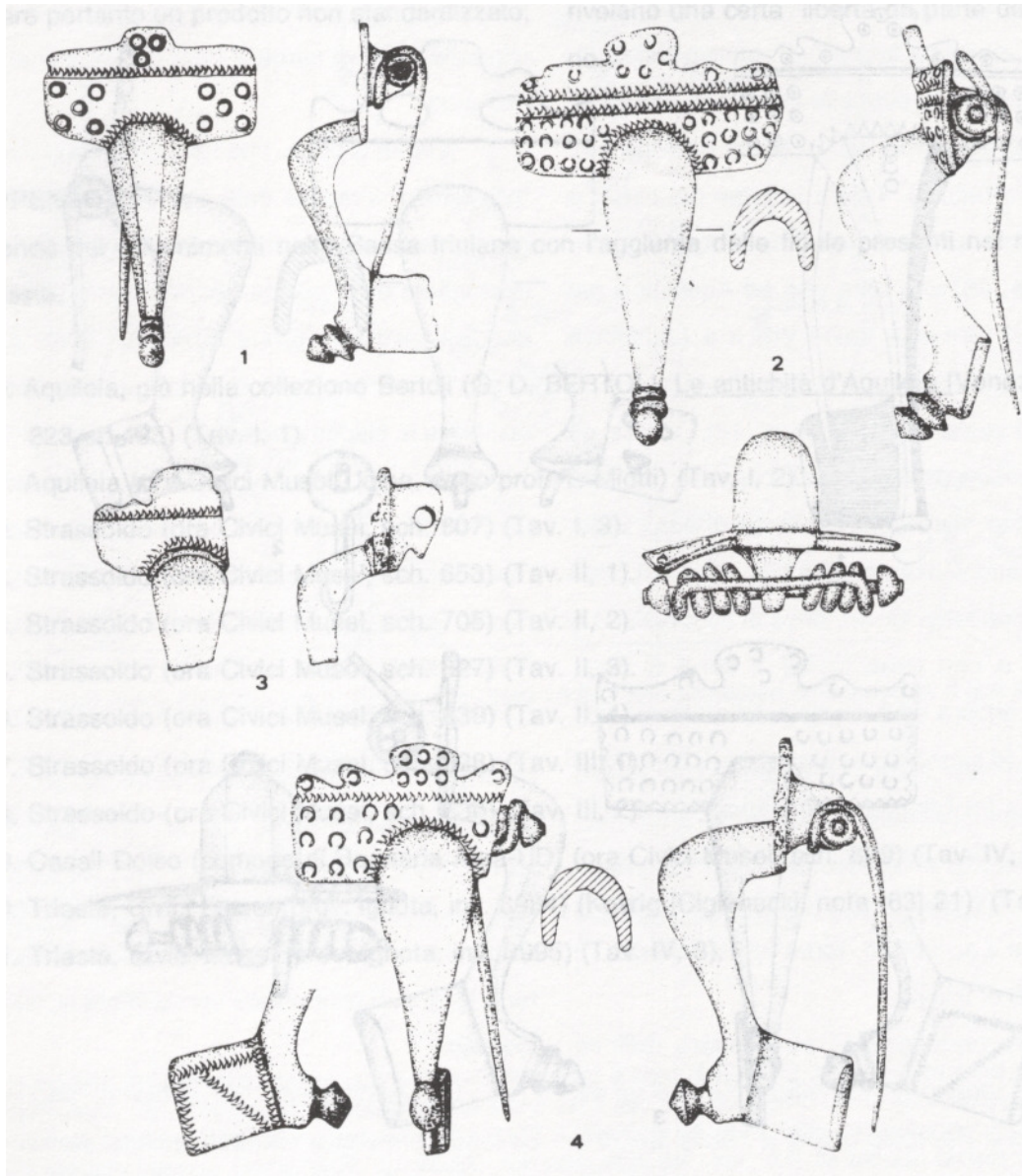
Elenco dei rinvenimenti nella Bassa friulana con l'aggiunta delle fibule presenti nel museo di Trieste.

40. Aquileia, già nella collezione Bertoli (G. D. BERTOLI, Le antichità d'Aquileia [Venezia 1738] 323, n. 463) (Tav. I, 1).
41. Aquileia (ora Civici Musei Udine, dono prof. T. Miotti) (Tav. 1, 2).
42. Strassoldo (ora Civici Musei, sch. 607) (Tav. I, 3).
43. Strassoldo (ora Civici Musei, sch. 653) (Tav. 11, 1).
44. Strassoldo (ora Civici Musei, sch. 705) (Tav. II, 2).
45. Strassoldo (ora Civici Musei, sch. 827) (Tav. II, 3).
46. Strassoldo (ora Civici Musei, sch. 639) (Tav. II, 4).
47. Strassoldo (ora Civici Musei, sch. 828) (Tav. I I I, 1).
48. Strassoldo (ora Civici Musei, sch. 830) (Tav. III, 2).
49. Casali Dolso (comune di Bagnaria Arsa-UD) (ora Civici Musei, sch. 829) (Tav. IV, 1).
50. Trieste, Civici Musei (prov. ignota, inv. 8984) (Kovrig [Ciglencecki, nota 63] 21) (Tav. IV, 2)
51. Trieste, Civici Musei (prov. ignota, inv. 8995) (Tav. IV, 3).

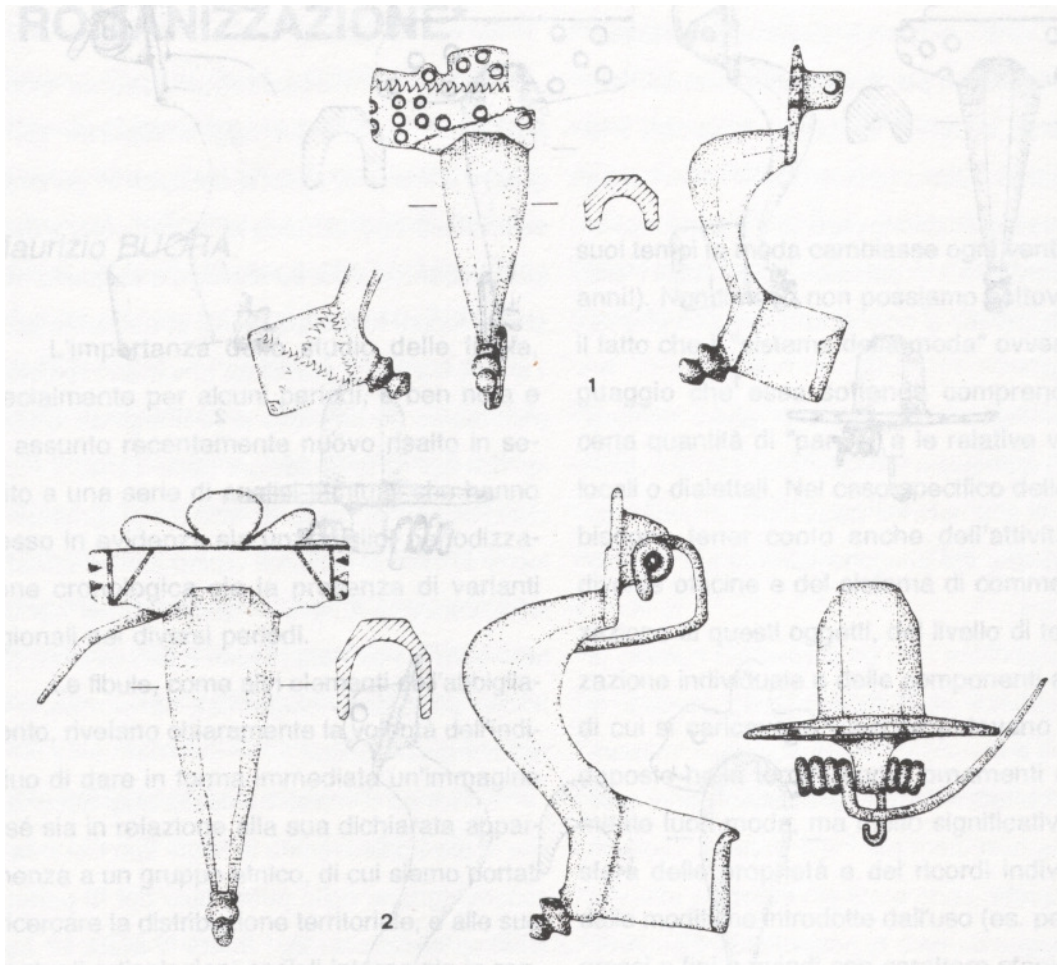


Tav. I.

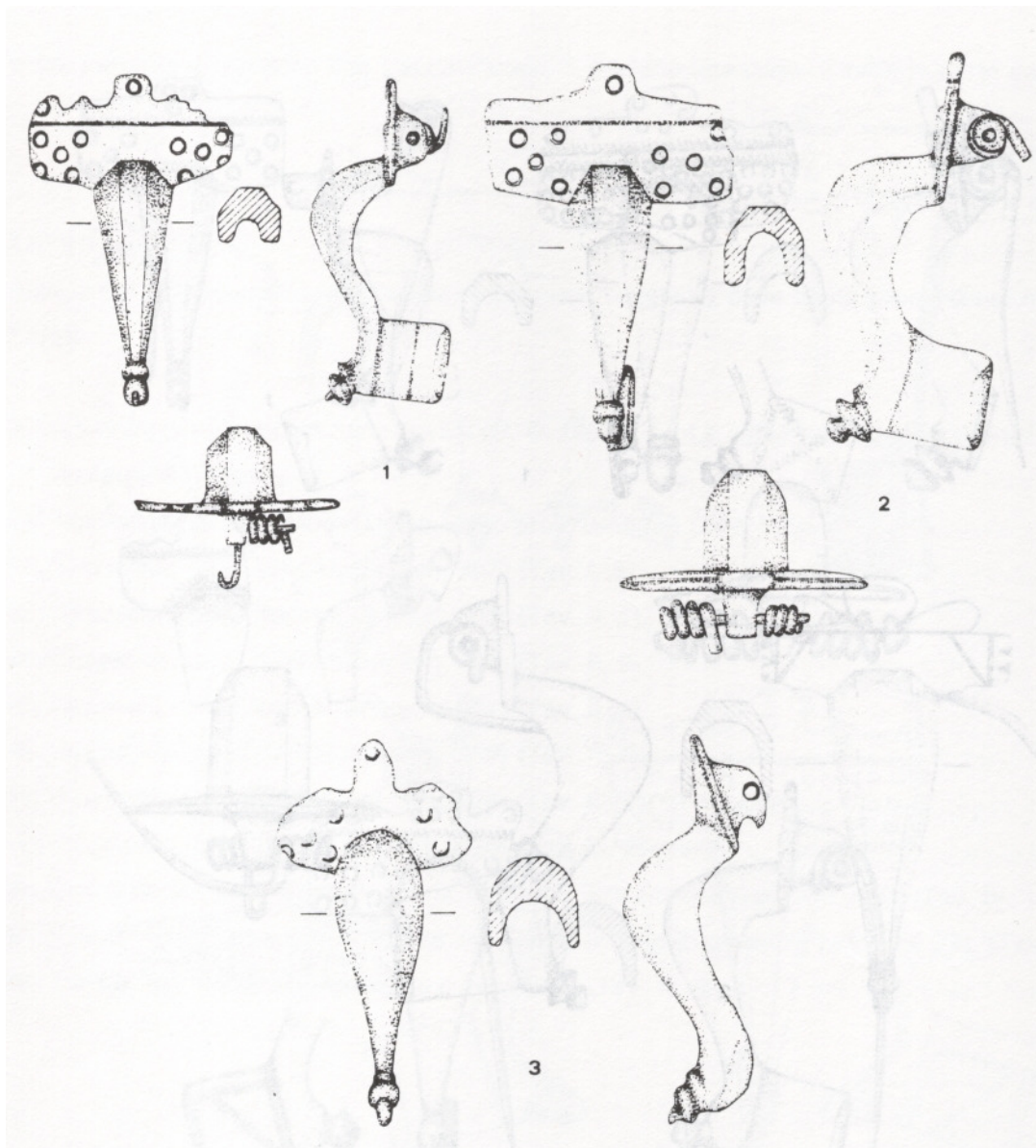




Tav. 11.



Tav. III.



Tav. IV.